

## Roberto Filippetti

---

**Da:** xxxxxxxxxxxx@tiscali.it  
**Inviato:** venerdì 25 marzo 2011 19.22  
**A:** roberto@filippetti.eu  
**Oggetto:** Grazie

Carissimo prof. Filippetti,  
una settimana fa a quest'ora ci si trovava nel salone parrocchiale di Gavoi e lei ci stava illustrando Caravaggio. Che emozione... Ripenso ancora alla felicità di quel momento perché sapevo che avrei sentito cose mai sentite prima di allora riguardo a Caravaggio, di cui sapevo poco e niente, ma anche sulla vita, sull'umanità.

Con queste righe scritte con umiltà e semplicità (ho sempre difficoltà ad esprimere le emozioni nello scritto), io voglio ringraziarla per il dono fattomi in quei due giorni, perché oltre a Caravaggio lei ha portato nel mio cuore una gioia che non riesco a spiegarle.

La ringrazio per avermi fatto conoscere tante cose nuove ma soprattutto per aver dato una testimonianza di Cristo con il suo percorso lavorativo, la sua conoscenza dell'arte e della religione e infine la sua storia familiare. Perché ho potuto meglio comprendere che Dio è presente e si sente anche attraverso l'illustrazione dei quadri di Caravaggio, in una cena a casa di Giangavino con gli amici del movimento, nei racconti di vita di Giacomo e Riccardo.

Dico questo perché lei è una persona di cui si ha nostalgia quando parte, perché mi son commossa quando sabato è andato via e non avrei più sentito tanta bellezza come quella delle sue parole. Perché quando vivi due giorni così intensi, mentre li assapori sembra tutto normale ma poi, quando tutto è finito, ti rendi conto della loro straordinarietà, come mi ha detto Enrico. Domenica mentre ero sul treno di ritorno a Sardara mi son detta: ma forse non è tutto finito, forse io posso continuare a far rivivere quei giorni e quella gioia portando a casa la mia testimonianza di questa persona che Dio mi ha fatto dono di conoscere, della sua umanità e di tutta la sua cultura. E quella gioia la si può trasmettere e i risultati poi si vedono (mia sorella è stata a Roma in vacanza per tre giorni e ha visitato le chiese in cui sono presenti i dipinti di Caravaggio). E allora quello che posso fare è ringraziarla e sperare che un giorno torni in Sardegna per tenerci ancora compagnia.

Un abbraccio

Federica, la fidanzata di Enrico.